

I PRIMI DOCUMENTI SCRITTI IN LINGUA VOLGARE

LA VARIAZIONE DIACRONICA: COME LE LINGUE CAMBIANO NEL TEMPO

TUTTE LE LINGUE CAMBIANO IN MODO LENTO MA COSTANTE NEL TEMPO: TALE PROCESSO È DEFINITO "**VARIAZIONE DIACRONICA**". È COSÌ CHE NEL CORSO DEI SECOLI IL **LATINO PARLATO NELL'IMPERO ROMANO** SI È PROGRESSIVAMENTE TRASFORMATO NELLE **LINGUE ROMANZE** (ITALIANO, FRANCESE, SPAGNOLO, PORTOGHESE, RUMENO, ECC.).

L'USO DEL LATINO CLASSICO E DEL LATINO VOLGARE: LA DIGLOSSIA

AI TEMPI DEI ROMANI SI AFFERMARONO DUE VARIETÀ DEL LATINO: IL **LATINO CLASSICO**, VALE A DIRE LA **LINGUA COLTA E PREVALENTEMENTE SCRITTA** DEI GRANDI AUTORI E DEI DOCUMENTI UFFICIALI, E IL **LATINO VOLGARE**, CIOÈ LA **LINGUA PARLATA** DALLA GENTE COMUNE. PERTANTO "VOLGARE" NON SIGNIFICA 'ROZZO' MA '**APPARTENENTE AL VOLGO**', CIOÈ AL POPOLO.

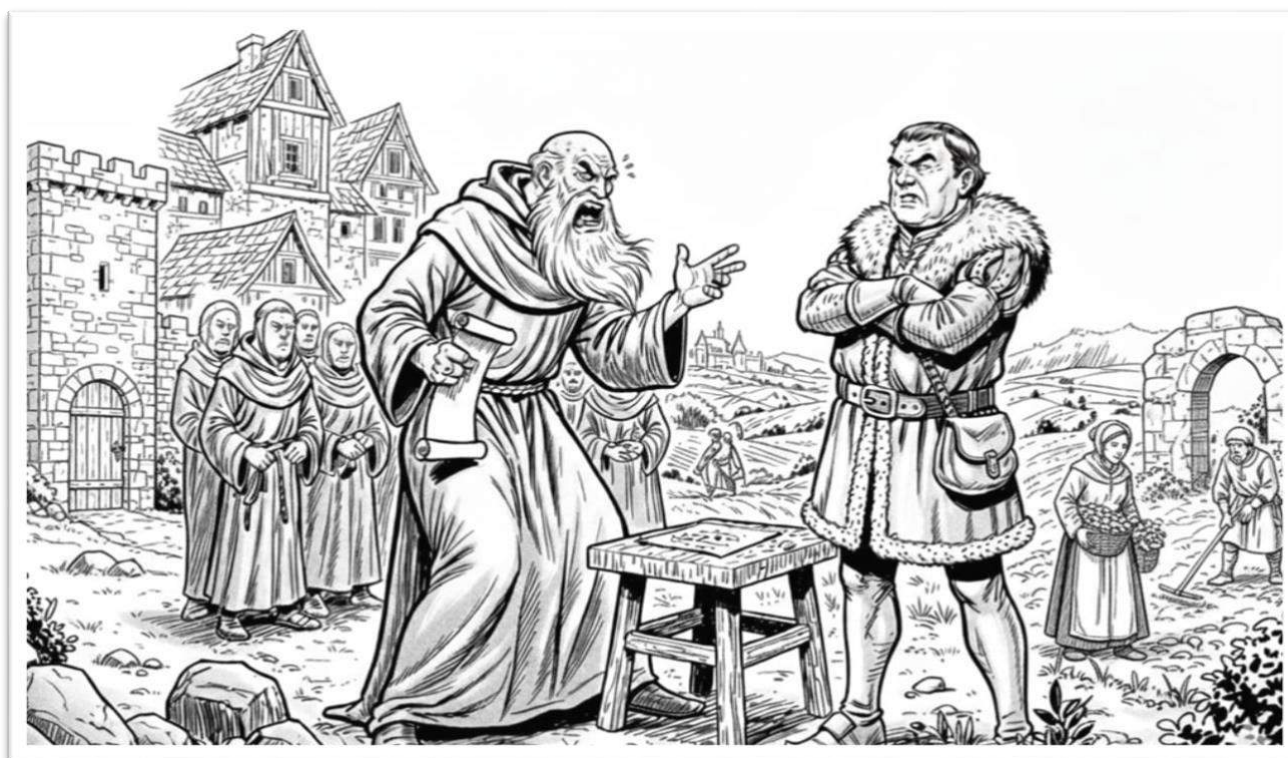
QUESTA SITUAZIONE IN CUI **DUE VARIETÀ DELLA STESSA LINGUA** VENGONO IMPIEGATE STABILMENTE **PER SCOPI E IN CONTESTI SOCIALI DISTINTI** È NOTA COME "**DIGLOSSIA**".

IL VOLGARE: LA PRESA DI COSCIENZA DELLA SOCIETÀ

NEL CORSO DEL TEMPO IL LATINO PARLATO SI ALLONTANÒ COSÌ TANTO DA QUELLO SCRITTO DA DIVENTARE UNA **LINGUA NUOVA**: IL **VOLGARE**, L'ANTENATO DIRETTO DELL'ITALIANO. LA SOCIETÀ **PRESE COSCIENZA** DEL FATTO CHE LA PROPRIA LINGUA NON FOSSE UN LATINO IMPERFETTO MA UNA REALTÀ A SÉ STANTE.

I PRIMI DOCUMENTI SCRITTI

IL VOLGARE SI AFFERMÒ INIZIALMENTE SOLO NELL'**USO ORALE**. I PRIMI DOCUMENTI CHE NE REGISTRANO L'ESISTENZA NON SONO LETTERARI MA **ATTI PRATICI E TESTI GIURIDICI**: IL VOLGARE INFATTI NON ERA ANCORA RITENUTO DEGNO DELLA LETTERATURA.



IL PLACITO CAPUANO: L'ATTO DI NASCITA DELLA LINGUA ITALIANA

IL DOCUMENTO PIÙ IMPORTANTE TRA QUELLI RINVENUTI È IL **PLACITO CAPUANO DEL 960** POICHÉ È CONSIDERATO L'**ATTO DI NASCITA UFFICIALE** DELL'ITALIANO.

IL DOCUMENTO È IL **VERBALE DI UN PROCESSO** CHE SI TENNE A **CAPUA** E CHE RIGUARDAVA UNA LITE PER IL POSSESSO DI ALCUNI TERRENI. LE PARTI IN CAUSA ERANO DUE: DA UN LATO IL **MONASTERO DI MONTECASSINO** SOSTENEVA DI ESSERNE IL LEGITTIMO PROPRIETARIO DA ALMENO TRENT'ANNI; DALL'ALTRO UN **PROPRIETARIO TERRIERO** AFFERMAVA CHE LE TERRE GLI APPARTENESSERO.

NEL VERBALE È REGISTRATA LA **DICHIARAZIONE DI UN TESTIMONE** CHE SI ESPRESSE A FAVORE DEL MONASTERO. PER ESSERE SICURO CHE TALE DICHIARAZIONE FOSSE COMPRESA E NON EQUIVOCABILE IL NOTAIO INCARICATO DI REDIGERE IL VERBALE **LA TRASCRISSE IN VOLGARE** DIMOSTRANDO DI ESSERE CONSAPEVOLE DEL FATTO CHE **QUELLA LINGUA FOSSE DIVERSA DAL LATINO**. VEDIAMO LA DICHIARAZIONE E LA RELATIVA TRADUZIONE:

«SAO KO KELLE TERRE, PER KELLE FINI QUE KI CONTENE TRENTA ANNI LE POSSETTE PARTE SANCTI BENEDICTI»

TRAD. 'SO CHE QUELLE TERRE ENTRO I CONFINI QUI DESCRITTI LE HA TENUTE IN POSSESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN BENEDETTO PER TRENT'ANNI'.

L'INDOVINELLO VERONESE

TRA I DOCUMENTI DI SPICCO FIGURA ANCHE L'**INDOVINELLO VERONESE** (VIII-IX SECOLO), UN BREVE ENIGMA TROVATO IN UN CODICE CUSTODITO NELLA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA. È IL TESTO PIÙ ANTICO CHE MOSTRA **PRESUNTE TRACCE DI VOLGARE** MA ALCUNI STUDIOSI RITENGONO CHE ESSE SIANO SOLO FORME DI **LATINO CORROTTO** E NON DELLE TESTIMONIANZE DI **VOLGARE AUTONOMO**; ALTRI SOSTENGONO CHE IL TESTO, SCRITTO IN PARTE IN LATINO, IN PARTE IN VOLGARE, **NON APPARTENGA ALLA STESSA MANO**. SONO VALIDI MOTIVI PER CONSIDERARE IL PLACITO CAPUANO, E NON L'INDOVINELLO, L'ATTO DI NASCITA DELLA LINGUA ITALIANA.



VEDIAMO IL TESTO DELL'INDOVINELLO E LA RELATIVA TRADUZIONE:

«SE PAREBA BOVES, ALBA PRATALIA ARABA ET ALBO VERSORIO TENEBE, ET NEGRO SEMEN SEMINABA || GRATIAS TIBI AGIMUS OMNIPOTENS SEMPITERNE DEUS»

TRAD. 'SPINGEVA DAVANTI A SÉ I BUOI, ARAVA PRATI BIANCHI E AVEVA UN ARATRO BIANCO, E SEMINAVA UN SEME NERO || TI RENDIAMO GRAZIE, DIO, ONNIPOTENTE ED ETERNO'.

SI POTREBBE IPOTIZZARE CHE LA SOLUZIONE CONSISTA IN UNA PROFESSIONE LEGATA ALLA TERRA; IN REALTÀ SI FA RIFERIMENTO ALLO **SCRITTORE**.

L'ISCRIZIONE DELLA CATACOMBA DI COMMODILLA

UN'ALTRA IMPORTANTE TESTIMONIANZA DEL VOLGARE È L'**ISCRIZIONE DELLA CATACOMBA DI COMMODILLA**, UN BREVE TESTO INCISO NELLA CORNICE DI UN AFFRESCO DEPOSITATO NELLE CATACOMBE DI COMMODILLA, A ROMA.

LA FRASE IN VOLGARE È LA SEGUENTE:

«NON DICERE ILLE SECRITA A BBOCE»

TRAD. 'NON DIRE QUEI SEGRETI A VOCE (ALTA)'



L'INTERPRETAZIONE NON È ANCORA UNANIME: ALCUNI STUDIOSI RITENGONO CHE LE PAROLE FOSSERO RIVOLTE AI SACERDOTI, CHE AVREBBERO DOVUTO CELEBRARE UNA PARTE SPECIFICA DELL'OMELIA SOTTOVOCE; ALTRI STUDIOSI SOSTENGONO INVECE CHE FOSSERO INDIRIZZATE AI FEDELI, CHE AVREBBERO DOVUTO PARLARE DELLA FEDE CRISTIANA A BASSA VOCE.

A PRESCINDERE DALL'INTERPRETAZIONE È IMPORTANTE NOTARE CHE NELLA FRASE COMPARE UNA PROVA DELLA DIFFUSIONE DI UN **FENOMENO DEL PARLATO** NELL'AREA LAZIALE: IL **RADDOPPIAMENTO FONOSINTATTICO** (LA PREPOSIZIONE A INNESCA IL RAFFORZAMENTO DI *B* IN *BBOCE*).

FORME DI PRE-LETTERATURA

SONO STATI RINVENUTI ANCHE I **RITMI GIULLARESCHI** (SECOLI XII-XIII), COMPONENTI IN VOLGARE, SPESSO ANONIMI, ESEGUITI IN PUBBLICO DAI GIULLARI.

NON SONO TESTI PRATICI O GIURIDICI MA **FORME DI PRE-LETTERATURA** PERCHÉ, PUR NON ESSENDO ALTA LETTERATURA, DIMOSTRANO COME IL VOLGARE STESSE DIVENTANDO UNO STRUMENTO PER **NARRARE E INTRATTENERE** USANDO UN LINGUAGGIO SEMPLICE E VICINO AL PARLATO QUOTIDIANO.

SONO DEFINITI RITMI PERCHÉ LA LORO METRICA ERA SEMPLICE E BASATA SUL **RITMO**, FACILE DA MEMORIZZARE PER L'ESECUZIONE PUBBLICA RECITATA E CANTATA.

© CC BY-NC-SA Contenuti realizzati da www.ciaoscuola.com modificabili ma non riproducibili in alcun modo a scopo commerciale

TRA I RITMI PIÙ FAMOSI RICORDIAMO IL **RITMO LAURENZIANO**, CHE CONTIENE LE LODI DEL GIULLARE A UN VESCOVO, E IL **RITMO DI SANT'ALESSIO**, DI ARGOMENTO RELIGIOSO, CHE RACCONTA LA LEGGENDA DEL SANTO.

GLOSSARIO

- **DIGLOSSIA**: SITUAZIONE IN CUI COESISTONO DUE VARIETÀ DELLA STESSA LINGUA O DUE LINGUE CHE SONO IMPIEGATE IN CONTESTI DIVERSI (LATINO CLASSICO, VARIETÀ 'ALTA', SCRITTO E FORMALE, E LATINO VULGARE, VARIETÀ 'BASSA', ORALE E INFORMALE).
- **GIULLARE**: ARTISTA ITINERANTE CHE SI ESIBIVA NELLE PIAZZE RECITANDO E CANTANDO.
- **INDOVINELLO VERONESE**: TESTO CONTENENTE UN ENIGMA; È PIÙ ANTICO DEL PLACITO CAPUANO (VIII-IX SEC.) MA LE FORME IN VULGARE SONO DIBATTUTE (POSSIBILE LATINO SCORRETTO E NON LINGUA VULGARE).
- **LATINO CLASSICO**: VARIETÀ DI LATINO SCRITTA E FORMALE.
- **LATINO VULGARE**: LATINO PARLATO QUOTIDIANAMENTE DAL VOLGO 'POPOLO'.
- **LINGUE ROMANZE**: LINGUE FIGLIE DEL LATINO, DETTE PER QUESTO ANCHE "NEOLATINE" (ITALIANO, FRANCESE, SPAGNOLO, PORTOGHESE, RUMENO, ECC.).
- **PLACITO CAPUANO**: DOCUMENTO LEGALE DEL 960 DI AREA CAMPANA CONSIDERATO L'ATTO DI NASCITA UFFICIALE DELL'ITALIANO.
- **RADDOPPIAMENTO FONOSINTATTICO**: FENOMENO TIPICO DEL PARLATO IN CUI ALCUNE PAROLE, COME LA PREPOSIZIONE *a*, CAUSANO IL RAFFORZAMENTO DELL'INIZIALE DELLA PAROLA SUCCESSIVA (ES. *a bboce*, ISCRIZIONE DELLA CATACOMBA DI COMMODILLA).
- **RITMI GIULLARESCHI**: COMPONENTI POETICI (SEC. XII-XIII) RECITATI E CANTANTI NELLE PIAZZE DAI GIULLARI; SONO FORME DI PRE-LETTERATURA.
- **VARIAZIONE DIACRONICA**: MUTAMENTO DI UNA LINGUA NEL TEMPO.
- **VULGARE**: LINGUA NUOVA E DISTINTA CHE SI È FORMATA DAL LATINO PARLATO.